



Roma, 12 agosto 2025

Al Ministro dell'Interno
Prefetto Matteo PIANTEDOSI

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
On. Emanuele PRISCO

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Pref. Attilio VISCONTI

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Eros MANNINO

e p.c. All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso
Pubblico e Difesa Civile

Prog. 32/2025

Oggetto: Proposta Riordino

Egregi,

ci preme evidenziare che l'attuale progetto di riordino non sembra indirizzare in maniera strategica le risorse a disposizione.

Alla luce del fatto che, nonostante quanto segnalato, non risulta eseguito l'aggiornamento delle piante organiche e degli organigrammi periferici, diventa complesso immaginare quali saranno le ricadute tangibili sull'organizzazione delle sedi del CNVVF.

Il nostro giudizio rimane pertanto caratterizzato da numerose perplessità, fatto salvo per alcune aperture alle nostre osservazioni del 15/07 u.s., quali:

- l'eliminazione del vincolo di due anni di permanenza nella prima sede di assegnazione;
- la previsione, in via transitoria, di bandire entro due anni dalla data di entrata in vigore del nuovo ordinamento un concorso straordinario per consentire al personale del ruolo degli ispettori in possesso dei requisiti previsti di accedere al ruolo dei direttivi;
- la previsione di un decreto a firma del Capo Dipartimento, sentito il Capo del Corpo, per individuare i servizi di supporto e connessi al soccorso che il personale in art. 234 potrà svolgere in relazione alla patologia posseduta;
- un nuovo percorso di carriera per gli aeronaviganti;
- la valorizzazione dell'attività di comunicazione del Dipartimento, mediante le professionalità esperte che prestano servizio nel Corpo.



Vigili del Fuoco



A seguire, alleghiamo ulteriori osservazioni riguardanti le potenziali criticità che permangono nell'impianto.

1 – Scrutinio per merito comparativo – Progressione in carriera personale operativo

In relazione al metodo dello scrutinio per merito comparativo per la promozione a capo squadra e viceispettore, riproponiamo l'inserimento di procedure concorsuali per esami, rivedendo solo parzialmente quanto già previsto nel vigente ordinamento.

Tale misura garantirebbe meglio il principio meritocratico e la parità di trattamento tra lavoratori, evitando vincoli a orientamenti personali e assicurando l'oggettività necessaria a una progressione equa, basata su competenze e merito.

Lo scrutinio per merito comparativo potrebbe inoltre alterare le relazioni interpersonali tra colleghi, innescando potenziali dinamiche negative, soprattutto qualora esaminato e valutatore appartengano alla stessa squadra o sede. Va anche considerato che tali operazioni costituirebbero un ulteriore carico di lavoro annuale, in aggiunta a quelli già gravosi.

Al momento, inoltre, non vengono fornite sufficienti rassicurazioni circa le modalità di composizione dei punteggi derivanti dallo scrutinio ed il peso di eventuali parametri di discrezionalità. Resta infine da valutare in quanto tempo sarà possibile garantire ai colleghi parità di accesso ai percorsi formativi, determinanti ai fini della valutazione.

Riteniamo pertanto più funzionale riservare il passaggio a capo squadra e a viceispettore a una procedura concorsuale ad esami, in cui lo scrutinio potrebbe costituire un mero sbarramento di accesso, così da garantire pari opportunità.

2 – Scrutinio per merito comparativo – Progressione in carriera personale RTP – Allineamento economico RTP

Ritenendo valide le osservazioni riportate per il personale operativo, riproponiamo anche per la componente RTP l'istituzione di apposite procedure concorsuali che tengano in debita considerazione il possesso di titoli di studio superiori (lauree triennali e magistrali).

A tal fine sarebbe opportuno rivedere, come già osservato in precedenza, la prevista soppressione del ruolo dei direttivi aggiunti, di cui al punto successivo.

Restiamo inoltre in attesa di apposite tabelle economiche per verificare se verrà realizzato l'allineamento dei trattamenti tabellari tra personale operativo ed RTP, così come la rimozione della disparità nell'importo dell'assegno di specificità.

3 – Direttivi aggiunti

Il testo non prevede alcun ruolo per personale in possesso di laurea triennale, lacuna che impedisce l'avanzamento meritocratico di figure già interne, molte delle quali selezionate proprio in funzione di tale titolo di studio.

Chiediamo pertanto l'inquadramento diretto nel ruolo dei direttivi aggiunti, figura prevista dal D.Lgs. 127/2018, per il personale operativo e/o RTP appartenente al ruolo di ispettore e in possesso di almeno una laurea triennale. Tale ruolo costituirebbe un'anticamera del ruolo dei direttivi, raggiungibile tramite apposita procedura concorsuale interna.



Vigili del Fuoco



Il mantenimento dei direttivi aggiunti garantirebbe inoltre la possibilità di reclutamento dall'esterno con età media inferiore e maggiori prospettive di carriera.

4 – Ruoli specialistici: aeronaviganti, nautici, sommozzatori, TLC

Attualmente non risulta affrontata la questione dell'asimmetria tra ruoli e funzioni del personale specialista, in particolare aeronaviganti e nautici, che ancora oggi genera incomprensioni operative durante le missioni. Riteniamo fondamentale chiarire in modo definitivo tale aspetto, attribuendo alla funzione a bordo un ruolo gerarchicamente superiore.

Per tutto il personale specialista sarebbe inoltre opportuna una riflessione sulla consistenza delle piante organiche, che attualmente rappresentano un collo di bottiglia per le aspettative di progressione in carriera. In merito chiediamo sia valutata la fattibilità economica dell'accesso alla componente specialista direttamente nel ruolo di ispettore.

L'ultima proposta non chiarisce come il personale TLC verrà inquadrato nella specializzazione né come interagirà con la componente informatica del ruolo RTP. È fondamentale evitare sovrapposizioni pratiche che potrebbero ridurre l'efficienza operativa.

5 – Personale parzialmente idoneo

Pur apprezzando l'impegno profuso nell'individuazione di apposite posizioni in cui collocare i colleghi in art. 234, riteniamo altresì essenziale che vengano mantenute le peculiarità della carriera di provenienza, sia in termini di trattamento economico che previdenziale; ergo non condividiamo il transito nel ruolo tecnico professionale. Essi dovrebbero essere destinati esclusivamente a ruoli dedicati, da individuare anche nel ruolo tecnico-scientifico, ad esempio, coerenti con la loro nuova condizione, ma comunque connessi alle attività di soccorso. Tale scelta consentirebbe di valorizzare le competenze professionali acquisite nel tempo, evitando al contempo di mortificarne le legittime aspirazioni.

6 – Concorsi di accesso

Riteniamo indispensabile che l'organizzazione e la gestione dei concorsi per l'accesso ai ruoli del CNVVF rimangano di esclusiva competenza centrale, così da garantire uniformità di criteri, trasparenza delle procedure e salvaguardia dell'unitarietà del Corpo.

Proponiamo inoltre di aumentare fino alla quota del 50% le riserve dedicate a personale appartenente all'amministrazione.

7 – Direttivi speciali

Riteniamo che l'inquadramento dei direttivi speciali nei ruoli ordinari, senza alcuna selezione e anche in assenza di una laurea magistrale attinente, sia una misura che compromette il principio di equità tra chi ha affrontato concorsi pubblici e chi ne è stato esentato.

Facciamo presente che l'inquadramento in soprannumero costituirebbe un aggravio nei meccanismi di assunzione, nelle procedure di mobilità e di progressione in carriera, cagionando danni economici ed in termini di sostenibilità familiare al personale direttivo operativo.



Vigili del Fuoco



In conclusione, i direttivi speciali, se in possesso del titolo di studio ed abilitazione, dovrebbero accedere al ruolo ordinario esclusivamente tramite apposita procedura straordinaria.

8 – Progressione ruolo direttivi

L'ultima bozza conferma che la progressione a DV per tutti i ruoli direttivi (operativi, tecnici, medici) avviene "previa verifica della frequenza di corsi di formazione".

Tuttavia, le opportunità formative non sono ad oggi omogenee: non esistono pacchetti dedicati alle diverse componenti e il catalogo ISA presenta accessi frammentati, con parametri variabili tra Direzioni Regionali. Inoltre, i corsi risultano fruibili indistintamente da ispettori, direttivi e dirigenti, appiattendo un percorso che dovrebbe essere caratterizzante.

Infine, non appare chiaro con quale dispositivo, economico e normativo, si supplirà alla cassazione della figura dei dirigenti aggiunti. In merito ricordiamo che non risultano ancora distribuite le risorse afferenti al DL 76/2020, inizialmente allocate per la definizione delle posizioni organizzative.

9 – Progressioni dirigenza RTP

In merito all'introduzione della dirigenza superiore e generale per le figure del ruolo tecnico-professionale, ribadiamo la necessità di individuare chiaramente le rispettive posizioni negli organigrammi e i relativi ambiti di competenza in apposita declaratoria.

10 – Armonizzazione dirigenza ai ruoli della Polizia di Stato

Per quanto riguarda il ruolo dei dirigenti, ricordiamo che i questori godono di una qualifica dirigenziale superiore a quella dei Comandanti VVF; nell'attuale proposta di riordino non viene fatto cenno a un possibile riallineamento, già avviato nel recente passato con il DM del 26 giugno 2024. L'assenza di tale misura, unita al principio di onnicomprensività della dirigenza, rappresenta un'ulteriore discriminazione rispetto a quanto avviene nel resto della Pubblica Amministrazione.

Chiediamo che tale rivendicazione, qualora non accolta nel riordino, sia oggetto di specifico intervento normativo debitamente finanziato.

In sintesi, questa ulteriore bozza appare ancora lontana dal rispondere alle sfide che il futuro riserverà al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ostacolandone il raggiungimento di quel livello di modernità ed efficacia che i cittadini e gli operatori meritano.

Confidiamo che la fretta di chiudere – ancora percepibile in questa fase – non conduca all'ennesima incompiuta, e invitiamo nuovamente tutte le parti coinvolte a effettuare un'accurata analisi costi-benefici prima di varare un provvedimento di tale portata.

Federazione Nazionale UGL Vigili del Fuoco
Il Segretario Nazionale
Pasquale MAGRONE